Pisa, 15 gennaio 2014

Al Sindaco di Pisa

I N T E R P E L L A N Z A

Oggetto: **MANIFESTAZIONE SPORTIVA PISAMARATHON.**

L'ultima edizione di Pisamarathon, svoltasi il 16 dicembre, ha provocato reazioni di diverso tipo nella città.

E' ovvio che attività sportive di richiamo sono benvenute, sia per la portata educativa, sia per l'ipotizzabile ricaduta d'immagine ed economica. Quindi è accettabile qualche disagio ed è necessario collaborare alla migliore riuscita. La crescita quindi di Pisamarathon non è solo auspicabile, ma da aiutare, nei limiti naturali tra una pubblica amministrazione ed una associazione privata.

Diverso è il caso se, ad una pur lodevole iniziativa, seguono una serie di disagi che dovrebbero essere analizzati e questo immotivatamente si evita. Più grave se mancanza di analisi viene da una amministrazione pubblica , che deve tutelate interessi diffusi. Nell' edizione del 16 dicembre la città è stata bloccata a macchia di leopardo per numerose ore: si è impedito la circolazione, la sosta ed invertito sensi di marcia praticamente in tutto il centro della città ed in larga parte delle fasce esterne.

Questi fatti hanno costituito un evidente danno agli esercizi commerciali impegnati nelle vendite natalizie. Era domenica , anche solo l'annuncio di situazioni di disagio avrebbe provocato l'allontanamento, verso altri centri commerciali, di potenziali clienti, figuriamoci la certezza di impossibili transiti e soste.

Per i residenti, come sempre, è stata una ulteriore giornata di limitazioni, specie nel centro storico, un'area sempre sotto pressione per manifestazioni e per ordinario disordine.

Con una conferenza stampa l'Assessore Sanzo e il Presidente del comitato organizzatore hanno esaltato i risultati dell'iniziativa, praticamente ignorando i rilievi negativi e questo è un pessimo servizio per la stessa manifestazione, creando un muro di diffidenza.

L'Assessore ed il Presidente hanno inoltre diffuso la notizia che la manifestazione sportiva avrebbe prodotto un indotto economico di un milione e ottocentomila euro.

Pur volendo prendere per buona la cifra di 5000 persone interessate tra atleti ed accompagnatori, la cifra economica dell'indotto è inattendibile. Vorrebbe dire che ogni persona avrebbe speso 360 euro per partecipare alla giornata pisana. Considerando che nessuno può pensare che le 5000 persone siano venute tutte da località che hanno obbligato ad un soggiorno prolungato, i conti della spesa pro capite si fanno astronomici: una settimana sul Mar Rosso.

Questi costi sarebbero stati sostenuti da amatori e società sportive di una disciplina che notoriamente non nuota nell'oro. Questi numeri, densi di fantasie, sono accompagnati da proclami ed ipotesi che farebbero salire i partecipanti alla prossima edizione a cinquemila, con un indotto di 4 milioni di euro.

Sembra una cortina di fumo per far digerire una nuova edizione annunciata per il 21 dicembre, sempre più vicina a Natale.

Non crediamo che l'entusiastica sponsorizzazione dell'Assessore per la manifestazione sia dovuta solo alla comune militanza politica nel PD dell'Assessore e del Presidente del comitato, ma sia anche dovuta ad una superficiale valutazione dei fatti.

Sarebbe invece opportuna una consultazione con le categorie economiche della città ed una valutazione degli interessi diffusi dei cittadini.

Il sottoscritto Gino Logli, consigliere comunale di FI - PdL, interpella per conoscere i motivi per cui si è scelto di avvicinarsi ulteriormente al Natale, acuendo i problemi già evidenziati;

come sia stata calcolata la ricaduta economica, fatta propria dall'Assessore e quindi ufficializzata;

quali siano le valutazione della Giunta in relazione ai disagi provocati dall'edizione 2013;

quali siano stati per il Comune di Pisa i costi diretti ed indiretti.

Gino Logli